

# C'è voglia di impresa Le nuove sono 20mila

*Saldo positivo nel secondo trimestre: spinge il Sud*

MILANO - Azienda Italia in deciso rallentamento ma il bilancio tra aperture e chiusure di imprese resta positivo nel secondo trimestre di quest'anno con un aumento di +19.855 unità contro +29.227 del 2019. È il Sud a contribuire a quasi la metà del saldo attivo che comunque mette a segno il peggior risultato dei secondi trimestri dell'ultimo decennio.

È quanto emerge dall'analisi trimestrale **Movimprese**, condotta da **Unioncamere** e **InfoCamere**, sui dati del **Registro delle Imprese delle Camere di Commercio**. L'effetto Covid-19 continua dunque a pesare sulla natalità del sistema imprenditoriale italiano, dopo avere inciso negativamente sull'andamento dei primi tre mesi dell'anno.

Tra aprile e giugno prosegue, infatti, l'indebolimento della voglia di fare impresa degli italiani con 57.922 iscrizioni di nuove imprese contro le 92.150 del secondo trimestre 2019, il 37% in meno. Contestualmente frenano, in misura ancora più accentuata, le cancellazioni che si attestano a 38.067 quest'anno rispetto alle 62.923 dell'anno precedente, il 39,5% in meno. Da notare come al bilancio del trimestre abbia contribuito per circa un terzo (il 32,5%) la componente artigiana, che ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 6.456 imprese (18.943 le iscrizioni di nuove imprese contro 12.487 cessazioni). Il saldo attivo caratterizza tutte le re-

gioni e tutte le aree del paese, con il Sud e Isole in particolare evidenza: le 8.905 imprese in più del Mezzogiorno rappresentano, infatti, il 45% dell'intero saldo nazionale. Il riflesso di questo risultato si ha dalla distribuzione regionale del saldo: il valore più elevato si registra infatti in Campania, che ha chiuso il trimestre con 3.143 imprese in più rispetto al 31 marzo scorso. A seguire ci sono Lazio (+2.386), Lombardia (+1.920) e Puglia (+1.859). Per le imprese artigiane, la regione di elezione nel secondo trimestre dell'anno è stato il Lazio,

dove si è registrato il saldo più elevato tra aperture e chiusure: 1.257 unità. In Campania (+914), Lombardia (+570) e Puglia (+562) gli altri risultati migliori.

Anche a livello settoriale, si registrano saldi attivi per tutti i macro-comparti a partire dal commercio

(+6.291), seguito dalle costruzioni (+5.222) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+3.425).

In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+1,4% su base trimestrale) si registra nei servizi alle imprese (2.944 le imprese in più), seguiti dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3% l'incremento nel trimestre, pari a 2.828 imprese in più) e dalle attività finanziarie e assicurative (+1,1% corrispondente ad un aumento di 1.366 unità).

**Il segnale è positivo ma è il peggior risultato del decennio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIONCAMERE

